

MERCOLEDÌ 4 MARZO 2020
MESSAGGERO VENETO

23

PORDENONE

E-Mail pordenone@messaggeroveneto.it
Pordenone Via Molinari 41
Telefono 0434 - 238811
Il Sole Sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.58
La Luna Sorge alle 11.48 e tramonta alle 2.58
Il Prevalto
Ros di pé, un diavol par cjavèll
Rosso di pelo, un diavolo per capello

SINA concessionaria ufficiale **KIA**
www.sinaspa.com

«Prati, non ghiaia La Regione fermi lo scavo in corso nei Magredi»

La richiesta del Forum delle associazioni ambientaliste
«Operazione autorizzata, ma va verificata sul posto»

Si riapre il caso Magredi pordenonesi con un esposto che arriva - per ora solo agli organi di informazione - da parte del Forum delle associazioni ambientaliste del Fvg. Le associazioni (Lipu, Associazione naturalistica pordenonese, Legambiente sezione di pordenone, Wwf regionale, Lega per l'abolizione della caccia del Fvg, Associazione studi ornitologici e ricerche ecologiche, Terraefficienza della sostenibilità, Lega anti vivisezione sezione del Fvg, Associazione C.r.o.n., Associazione podere al popolo, Orto sostenibile il guado, Associazione culturale progetto Pellegrin) chiedono alla Regione di stoppare uno scavo che, seppur autorizzando, sta rischiando di compromettere il patrimonio dei Magredi. Non solo: si chiede in autotutela alla Regione di sospendere immediatamente gli scavi e visto che la giunta regionale ha concesso la proroga dell'autorizzazione ammettendo di non essere in possesso dei necessari dati naturalistici aggiornati, si chiede di procedere ad una nuova e corretta valutazione di impatto ambientale prima di effettuare ulteriori lavori.

Il tema è complesso e delicato perché riguarda uno scavo in corso, di grandi dimensioni, che ha ricevuto tutte le autorizzazioni del caso, ma che sem-

bra aver interessato un'area che non dovrebbe, per sua natura, essere assoggettata a sghiamiento.

«Un enorme scavo per il prelievo di ghiaia in un'area di diverse centinaia di ettari, pari a 500 campi di calcio, è in corso in uno dei territori più delicati e importanti per la biodiversità del Friuli Venezia Giulia, sicuramente il più ricco del Pordenonese per specie faunistiche e floristiche. Un'attività - è l'allarme lanciato dalle associazioni - che sta modificando e distruggendo il prezioso ambiente magredile con prati arbusti, sito di riproduzione e svernamento di molte specie protette di avifauna sia a livello nazionale che comunitario. L'immenso squarcio nella Zps (Zona di protezione speciale) si è notato solo in queste settimane, quando enormi scavatori hanno iniziato a rivoltare il terreno, trasformando un paradiso per flora e fauna in una immensa cava, con cumuli alti diversi metri, e un flusso incessante di autotreni».

Le associazioni hanno formulato i dubbi del caso dopo una serie di sopralluoghi fatti nell'area - a seguito di alcune segnalazioni ricevute - con esperti del settore, in grado di contestualizzare il problema. Il dubbio del Forum è che, tra la presentazione del progetto e la sua attuazione, qualche

passaggio sia saltato. «Il progetto e l'autorizzazione della Regione - ricostruiscono infatti i sodalizi - non sono di questi giorni, ma risalgono a 7 anni fa. La valutazione di impatto ambientale di allora fece sì che la giunta regionale Tondo decidesse di autorizzare l'immenso prelievo di ghiaie dal conioide del Cellina e Meduna, fondato su motivazione di sicurezza idraulica. Ma l'autorizzazione che valeva per 5 anni, e quindi in scadenza nel 2018, non fu mai attuata, nonostante appunto la motivazione delle "esigenze idrauliche", poiché "la congiuntura economica negativa per il settore estrattivo" (si legge negli atti) non rendeva temporaneamente appetibile il prelievo di sabbie e sassi».

Cosa è accaduto da allora? «Nel 2018 il Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese e Consorzio Pordenonese Inerti Scari chiesero una proroga della vecchia concessione, cosa che avvenne nel 2018 con la giunta Fedriga. Siamo così giunti ai giorni nostri in cui - evidenziano - le associazioni ambientaliste - un progetto particolarmente impattante su fauna e flora è iniziato mostrando in concreto, a parere degli scriventi, tutta la sua devastante portata per l'ambiente».



COLPO D'OCCHIO

«Già distrutte alcune zone»
Lavori pure nel 2021

Le foto delle opere di sbancamento e dei prati oggetto di futuri lavori. Nella cartografia l'area attuale dello scavo è delimitata con il rosso, ma «altre ampie zone saranno interessate fino al 2021».



PORDENONE
«Prati, non ghiaia
La Regione fermi
lo scavo in corso
nei Magredi»
La richiesta del Forum delle associazioni ambientaliste
«Operazione autorizzata, ma va verificata sul posto»

COLPO D'OCCHIO
«Già distrutte alcune zone»
Lavori pure nel 2021

Le foto delle opere di sbancamento e dei prati oggetto di futuri lavori. Nella cartografia l'area attuale dello scavo è delimitata con il rosso, ma «altre ampie zone saranno interessate fino al 2021».

**Adottate prescrizioni
I servizi vigileranno»**

DOTTORE SALVATORE MARIANO
Esperto in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione all'attività estrattiva. Esperto in materia di tutela del paesaggio e di tutela del patrimonio culturale. Esperto in materia di tutela del territorio e di tutela delle acque.